Anno III. TORINO Lunedì 24 MAGGIO 1869 Num. 143

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . 46 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
(Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

L'atonia è divenuta omai una malattia cronica alla Camera elettiva. Nè le minaccie di pubblicare i nomi degli assenti, nè le rimostranze del Presidente, nè le esortazioni della stampa, unanime in questa quistione, valgono a popolare la sala dei Cinquecento, ove si trattano gli affari della nazione.

Ma anche di quelle deplorabili assenze è causa l'azione soverchia che si volle dare al potere centrale, a cui, checchè dicasi, checchè facciasi, ripugna sempre la popolazione in Italia, ove la forza centrifuga predomina assai sulla centripeta. E *naturam expellas furca tamen usque recurret*. Se le sessioni parlamentari fossero più brevi, per non doversi in esse i deputati occupare in tante quistioni d'interesse locale, vi sarebbe altresì maggior alacrità, maggior diligenza.

Non crediamo che questo sia il postutto una disgrazia. La vita in Italia è sparsa dappertutto, ogni individuo si fa centro, vuole far parte da se stesso, non ama di essere considerato meramente come una molecola. Dopo l'individuo il Comune è l'ente che ha maggior vitalità, che è riconosciuto da tutti, che eccita il più vivo interesse. Nel Comune sono le tradizioni, le memorie più potenti. Ciò si osservava nei tempi antichi, si manifestò al più grado nelle età di mezzo e quando i Comuni fecero dedizione di sè ad alcuni principi vollero mantenute le loro prerogative, le loro franchigie ed alcune di esse si mantennero sino ai tempi della rivoluzione francese, che arrecò tante mutazioni anche nella società italiana.

I diversi partiti cercano di spiegare questa riluttanza dei rappresentanti della nazione, questo sciopero, come ora è qualificata la loro assenza, secondo le loro idee, ma non danno nel segno, perchè non vanno a rintracciare la prima causa di esso. I repubblicani s'ingegnano di spiegarla dicendo che le istituzioni sono corrotte nel loro principio stesso, onde non hanno vitalità, quasichè l'essere a capo dello Stato un presidente invece di un sovrano irresponsabile, circondato da ministri risponsabili, mutasse la natura dei cittadini, le condizioni fisiche e morali dello Stato. I democratici in genere terrebbero come una panacea il salario ai rappresentanti della nazione, e dicono che gl'interessi speciali di ciascuno che non abbia largo censo impediscono un lungo e costoso soggiorno nella capitale. Ma non vedono quanto scapiterebbe la dignità, il credito, l'indipendenza stessa del deputato se il suo mandato cessasse di essere gratuito?

La *Perseveranza*, la quale perdura nel suo stato di insanabile malumore, nonostante gli amorevoli rimproveri di altri suoi antichi commilitoni, i quali furono, sino all'ultima crisi, con lei perfettamente all'unissono, dopo avere deplorato il fatto che ogni giorno partono da Firenze frotte di onorevoli da destra e da sinistra, onde oramai sono divenute impossibili le votazioni delle proposte di legge, lo attribuisce alla mancanza di fiducia dei membri della maggioranza. Questi, dice essa, se ne vanno perchè rimanendo dovrebbero mostrarsi diffidenti verso il Ministero e per altra parte non lo vogliono incagliare, vogliono che esso abbia piena libertà di operare.

Ma la lingua batte dove il dente duole. E quel portafogli dell'interno affidato al Ferraris è il gran rovello dei barbassori della consorteria, la *Perseveranza* non sa darsene pace. E non s'avvede che cade in contraddizione con sè stessa. Infatti essa saviamente osserva che il meglio che rimarrebbe a fare ai giornalisti sarebbe l'attendere che il Ministero si presentasse alla Camera, che dicesse ciò che vuole ed intende fare, e proponesse le leggi atte ad occupare l'attenzione di essa e del pubblico. Intanto essa pubblica tutte le corrispondenze e notizie che possono gettare qualche sfavore su coloro che non appartengono alla sua setta o fazione, e specialmente sul ministro dell'interno.

Sarebbe veramente un pretendere troppo da questo che avesse già pronto un disegno di legge sulla sicurezza pubblica o sull'amministrazione comunale e provinciale. Ma giudicando dai primi suoi atti non abbiamo veramente motivo di censurarlo. Il *Pungolo*, che non è certamente amico sviscerato del Ferraris, anzi gli si dimostrò poco benevolo, annunzia tuttavia che egli ha testè compiuto un atto « che avrà per fermo l'approvazione di tutti i liberali. » Egli ha indirizzato un telegramma circolare a tutti i prefetti e sotto-prefetti del Regno per ordinar loro di astenersi da qualsiasi ingerenza nelle elezioni politiche, allo scopo specialmente di sostenere il candidato governativo, declinandone ogni risponsabilità; esorta però i signori prefetti a scuotere l'apatia degli elettori affinchè si rechino numerosi all'urna per esercitare il loro diritto.

Ebbene è precisamente questa circolare, questa prima manifestazione degl'intendimenti del nuovo ministro dell'interno, così informata dal principio della libertà, così consentanea alla natura del Governo rappresentativo, che viene redarguita dal giornale dell'estrema destra opponente, e qualificata come una stranezza, come una deliberazione nociva al Governo. Certamente quest'astensione può riuscire nociva alle consorterie che cercano soltanto di accattare dei voti in un modo o nell'altro, certamente non poteva piacere ai predecessori del Ferraris, che non dubitavano, sempre con ottimo fine, di aiutare un sinsino il trionfo dei loro amici, con quei mezzi speciali di cui può disporre un ministro; ma noi persistiamo a crederla il solo mezzo di poter conoscere l'opinione sincera della nazione, di far sì che le elezioni politiche non siano una turpe commedia.

Ma il giornale predetto non si contenta di condannare quella circolare la quale « prova la stranezza dei principii che il Ferraris pare voglia applicare in materia elettorale. » Esso assicura altresì essere stato mandato un telegramma al prefetto di **Bologna** in cui egli dice « essere inutile insistere sulla candidatura del Minghetti » e nota che gli amici di questo ne provarono penosa impressione, che la sua candidatura a Legnago non è una ragione per cacciarlo dal suo collegio. E chi lo caccia è il Ministero stesso di cui fa parte, il Ministero dove il Minghetti è entrato con tanta abnegazione! Caro quel cacciato! Non pare risultare da questa espressione che se il Ministero « crede inutile insistere sulla sua candidatura » il Minghetti è bello e spacciato, e che il solo mezzo per ottenere che riuscisse era l'insistere del Governo? E sappiamo che cosa vuol dire quella insistenza.

Noi crediamo che i ministri, anche per amore della loro conservazione, desiderino che vengano mandati al Parlamento i loro colleghi e il Minghetti cogli altri, giacchè l'hanno voluto loro socio. Ma nonostante tutta la sicurezza che ostentano e la *Perseveranza* ed i giornali consorti sulla riuscita del loro favorito a Bologna, essi sanno benissimo che è tutt'altro che sicura, e cuoce loro che il Governo non concorra per parte sua a farlo uscire dall'urna. A **Verona** intanto fu tenuta venerdì una numerosissima adunanza a cui aderirono parecchi elettori di Legnago, in cui si discusse sulla candidatura che si dovesse sostenere a **Legnago**, e vi si approvò ad unanimità la proposta di raccomandare agli elettori il dottore Facci e si fece un'amara censura della condotta politica dell'autore della Convenzione e de'suoi errori finanziari, taciutisi per amore di patria altri dolorosi fatti. Non sappiamo se gli elettori di Legnago portino sul loro nuovo candidato un giudizio egualmente severo, ma è per lo meno provato che non può aver fondamento la sicurezza che mostrano i suoi amici.

Se poi la riuscita di esso è così sicura a Bologna sua patria, che già altre volte lo mandò al Parlamento, sarà molto più onorevole per lui l'ottenere i suffragi dei proprii concittadini senza *insistenza* del Governo, insistenza che torrebbe ogni autorità al ministro di agricoltura e di commercio. Se poi i Bolognesi, che già negarono ad esso i proprii voti nelle elezioni comunali, non vorranno neppure dargli l'incarico ancora più importante di rappresentarli nel Parlamento, ciò non si potrà apporre a colpa del ministro dell'interno, il quale desidera che gli elettori godano della loro piena libertà. Ce ne dorrebbe per la *Perseveranza* la quale vede già in lui un *coministro* di finanza, ma il paese che si ricorda ancora dei benefizi recati ad esso dal Minghetti, quando era non coministro, ma a dirittura ministro delle finanze, si rassegnerebbe più facilmente a non vederlo nuovamente nel maneggio dei denari dello Stato.

Firenze, II. — Per lodevolissima iniziativa di alcuni cittadini inspirati da distinte signore si sta preparando in Firenze per l'anno 1870 una esposizione italiana di lavori femminili.

Noi incoraggiamo vivamente questo progetto.

I lavori femminili che appartengono nel tempo stesso all'arte ed all'industria, anch'essi seguono la legge del progresso, e desteranno l'interesse delle classi intelligenti. Questa esposizione destinata a chiamare in bella gara la parte più gentile del pubblico italiano, riuscirà, ne siamo sicuri, utilissima, e stimolerà la curiosità di molti forestieri. (*Diritto*).

Navigazione Italiana.

L'egregio signor cav. colonnello Calligaris, il quale abitò molti anni l'Oriente, sostenendovi uffizi importanti e conserva ancora colà molte relazioni, comunicava alla direzione del Comizio Agrario di Torino la seguente lettera, che gli venne recentemente indirizzata da un nostro concittadino che s'è recato in quei paesi collo scopo di attendere a risultati utili pel commercio nazionale.

La questione dell'estensione della navigazione a vapore delle Compagnie Italiane da Alessandria d'Egitto fino almeno ad Alessandretta ed a Cipro, sulla quale questa lettera richiama tanto caldamente l'attenzione del nostro paese, presenta davvero una particolarissima importanza e merita di essere agitata e proseguita in modo da ottenere un aiuto tanto indispensabile alla esportazione italiana.

Gli altri riflessi politici e commerciali aggiunti dal corrispondente, che è uomo d'intelligenza, ed è colà in grado di conoscere persone e cose valevoli a renderne ben informati i giudizi, sono pure da raccomandarsi al nostro Governo ed alla pubblica opinione.

L'Italia ha bisogno di produrre, e per produrre deve poter esportare e rinvenire nell'espansione all'estero le forze per riparare alle sue condizioni finanziarie interne.

Le rendono quindi un vero servizio tutti coloro che ne traggono l'attenzione sopra simili argomenti e che si sforzano di persuadere i proprii concittadini come non manchino loro gli elementi della ricchezza e della potenza, ma abbiano mestieri di una sapiente ed operosa politica internazionale, e sopra tutto di un più esteso e forte spirito d'associazione, e di una attività maggiore affine di renderli profittevoli e fecondi.

Alessandretta, 2 aprile 1869.

Ill.mo sig. Colonnello,

. . . . . Appena giunto a Bajrout, in una lunga conversazione ch'ebbi l'onore avere col sig. cav. Marini, console d'Italia, lo intrattenni sopra le intenzioni della futura Società commerciale per la diffusione dei prodotti italiani in Oriente, della quale la S. V. Ill.ma fa meritevole parte; ma il prelodato mi assicurò che fino a tanto che, o la Società Adriatico-Orientale, o quella Rubattino, non estendano la loro navigazione a vapore da Alessandria d'Egitto fino almeno a qui ed a Cipro (ove non si fermano che i vapori austriaci, ed ove molti prodotti d'esportazione vi sarebbero per l'Italia), lo scopo benemerito di quella Società riescirebbe vano, e tanto più finchè dura la tariffa differenziale colla Francia, *vera cancrena* del commercio italiano, non solo all'interno, ma più all'estero. Queste idee il prelodato sig. console si riserva di farle conoscere fra breve nel Bollettino Consolare a vantaggio e norma del commercio italiano. Intanto mi lascia pregare tutti coloro ai quali sta a cuore lo sviluppo del nostro commercio, a voler insistere all'estensione della nostra navigazione a vapore fino a qui ed a Cipro, giacchè finora le corrispondenze tanto del nostro Governo che del nostro commercio, dovendosi far qui sopra legni stranieri, vanno soggette ad infiniti ritardi. . . . . .

. . . .

Qui mi convinsi pure delle idee che abbiamo comuni circa le intenzioni della Francia sopra queste contrade; e me ne convinsi sempre più scorgendo l'estesa propaganda che fa a Bajrout e colle missioni, e con ottimi collegi ed istituti d'educazione, e con giornali; a segno che quella gioventù ha quasi tutta una delle migliori educazioni tutta all'europea. Me ne convinsi poi di più quando venni a conoscere come il Governo italiano, per lasciar tutta l'influenza francese predominare in queste contrade, sia stato obbligato a subire un novello schiaffo morale, quello cioè di dover abolire il consolato italiano di Gerusalemme.

Scopo di Napoleone mi sembra quello di cercare di approfittare del primo momento in cui sia per iscoppiare la questione d'Oriente, per sottrarre tutta quella estensione al Governo Ottomano; renderla indipendente e rivendicare Gerusalemme alla Cristianità, sotto il dominio d'un principe cristiano, che, sotto l'influenza della Francia, possa far da custode all'istmo di Suez, serrandolo e disserrandolo secondo i voleri ed i bisogni politici della Francia. Ecco le idee e le viste che attribuisco a Napoleone: potrò sbagliarmi, ma credo di no; e Dio voglia che la indovini perchè in quel giorno queste contrade sarebbero tutte trasformate, e richiamate a nuova vita, ed un grande avvenire sarebbero per conseguire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5066) in data del 9 maggio, che regola le tasse da pagarsi in tutto il Regno per le operazioni di saggio e marchio dal giorno in cui andrà in vigore il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

2. **La seguente** nota:

Il decreto di convocazione del collegio elettorale di Crema, n. 147, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* d'ieri, fissa per la prima votazione la data del 30 maggio corrente e non quella del 27, come venne erroneamente stampato in alcune copie della detta gazzetta.

3. **La nomina** del prof. Pasquale Villari a segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica.

4. **Disposizioni** nel R. esercito, nel personale del Ministero dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

** **Il Consiglio comunale** terrà questa sera, lunedì 24, seduta pubblica; l'ordine del giorno è il seguente:

Canale di derivazione dalla Ceronda — Relazione — (Giunta 12 maggio).

Lista generale dei giurati — Nomina di Commissione per la Revisione — (Art. 89 del R. decreto 6 dicembre 1865, num. 2626).

Commissari nominati dal Consiglio comunale in seduta del 12 maggio 1868:

Effettivi.

Pateri, Moris.

Supplenti.

Colla, Pomba.

Cassa di risparmio — Relazione sull'esercizio 1868.

Huguet Luigi — Lite — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio — (Giunta 5 maggio).

Piccone Francesco — Lite — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio — (Giunta 5 maggio).

Società dei Molini di Dora — Pagamento di L. 18,838 18 per indennità di diritti daziari, come da sentenza della Corte d'Appello in data 22 febbraio p. p. — (Giunta 5 maggio).

Via della Provvidenza — Costruzione di canale nero — (Giunta 5 maggio).

Società delle case operaie — Domanda di sussidio — (Giunta 12 maggio).

Regolamento dell'orchestra civica — Modificazioni — (Giunta 12 maggio).

Tribunale civile e correzionale — Acquisto del palazzo d'Angrogna per sede del medesimo — (Giunta 14 aprile).

Ferrovia di Rivoli — Opposizioni — (Giunta 24 marzo).

Strade vicinali a Revigliasco ed a Pecetto — Domanda degli utenti onde vengano dichiarate comunali — (Giunta 5 maggio.

Macelli normali — Soppressione — (Giunta 19 maggio).

Denominazione di vie — Proposte — (Giunta 19 maggio).

Giardini pubblici — Sistema di manutenzione — (Giunta 19 maggio).

Mercato del bestiame — Progetto di costruzione — (Giunta 21 maggio).

Agudio ing. Tommaso — Domanda di sussidio per la applicazione del suo sistema di trazione al Moncenisio.

Nomina di giudici conciliatori — Formazione di terne — (Art. 29 e 30 del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario).

Dimissionari.

Cav. Giuseppe Pomba, cav. Vincenzo Anglesio.

Scadenti per compiuto triennio e rieleggibili.

Cav. avv. Pietro Rodetti, causid. Tommaso Margaria.

** **Società** *promotrice delle Belle Arti*. — Elenco dei premi (*) e nomi dei soci vincitori.

1 La sorpresa (bimba in marmo, grande al vero) del sig. *Pasquale Miglioretti*.
Rocca cav. avv. Luigi.

2 Reduce dal giardino, del sig. *Francesco Canella*.
Canaveri Giovanni, negoziante.

3 L'ordinanza, del sig. *Cesare Bartolena* (bozzetti della vita militare di Edmondo De Amicis).
Icheri di San Gregorio-Dattili contessa (Cherasco).

4 Il ritratto a reminiscenza, del sig. *Luigi Bianchi*.
Vignolo-Lutati dott. Celestino.

5 La vera nobiltà non dimentica gli amici nella sventura, del sig. *Leone Eydoux*.
Juva avv. cav. Giacomo.

6 Il guado, del prof. *Carlo Piacenza*.
Dentis cav. Giuseppe (Eredi).

7 L'addio agli sposi, del sig. *Guglielmo Castoldi*.
Saluzzo avv. Augusto, regio impieg.

8 Il monumento di Pietro Candido Decembrio nell'atrio della Basilica di S. Ambrogio in Milano, del sig. *Leopoldo Burlando*.
Arconati marchese Giovanni (Pisa).

9 Un mattino d'estate, del sig. *Scipione Carignani*.
Fossati Caccia-Piatti march. Gio. Evangelista (Novara).

10 Paese (studio dal vero), del sig. *Eugenio Cecconi*.
Devalle-Boutellle signora Rachele.

11 I Canali della Schelda presso Gand, del signor *Giacomo Porchera*.
Martinolo Luigi, negoziante.

12 Un buon raccolto, del sig. *Giuseppe Falchetti*.
Le Lieure cav. Enrico, fotografo.

13 Corradino di Svevia, del sig. *Lorenzo Delleani*.
Lace cav. prof. Agostino.

14 Vittoria Fornari fondatrice dell'Ordine delle Annunziate, e le sue prime quattro compagne (tempera), del cav. *Giuseppe Mazzucco*.
Malan Stefano, negoziante.

15 La Germanasca (Alpi Cozie), del prof. *Edoardo Perotti*.
Liguana Corrado, pittore.

16 I boschi nella pianura al confluente della Bolmida col Tanaro, del sig. *Pietro Sassi*.
Lucerna di Rorà marchesa Giulia.

17 Spiaggia presso San Malò, del sig. *Luigi Riccardi*.
Vicino signorina Luigia.

18 Gli avamposti dell'esercito italiano, del prof. *Giovanni Fattori*.
Vercellone Serafino.

19 Una confidenza, del sig. *Giuseppe Monticelli*.
Rignon-Perrone contessa Luisa.

20 Orto con bambini, del sig. *Luigi Chialiva*.
Pogliani-Chiò signora Onorina.

21 Ricordo di Venezia, del sig. *Guglielmo Ciardi*.
Sella Giuseppe, negoziante.

22 Una cucina nell'Alta Lombardia, del sig. *Vespasiano Bignami*.
Olivetti signora Rosina (Biella).

(*) Le opere d'arte di cui non è indicato il genere, si intendono dipinti a olio.

23 Il pranzo (rito comune e mai trascurato), del signor *Giacomo Ingegnatti*.
Randone comm. Marco, intendente generale, ecc.
24 La Galanteria del secolo XVII con veduta della porta laterale di Santa Maria delle Grazie in Milano, della signora *Celestina Bianchi-Aurelj*.
Macari Giovanni, imp. allo Stato Maggiore (Firenze).
25 La partenza pel lavoro, del sig. *Michele Falchetti*.
Ottolenghi Zaccaria, banchiere (Asti).
26 Soli e felici, del sig. *Gerolamo Trenti*.
Magliano-Serra nobildonna Elisa.
27 Boscaglia a Rivara Canavese, del signor *Ernesto Rayper*.
Cibrario Luigi, tornitore.
28 Lo svegliarsi d'un putto, del sig. *Roberto Bonelli*.
Calcina Giuseppe, negoziante.
29 Il prezzo del sangue, del cav. prof. *Franc. Gonin*.
Giannone cav. Lorenzo, ingegnere capo.
30 Valle e città d'Aosta, vedute da Busseja, del signor *Domenico Roscio*.
Perratone-Armandi cav. Alessandro.
31 Motivo della chiesa di San Marco in Venezia, del signor *Federico Zandomeneghi*.
Anglesio-Pasquini signora Teresa.
32 Porta laterale del Duomo d'Asti, del signor *Gabriele Ferrero*.
Bollati Oreste, ingegnere.
33 Cimodoce (statua in marmo), del sig. *Angelo Cugliero* (dai Martiri di Chateaubriand).
Quirico Giuseppe, procuratore capo (Asti).
34 Un mattino a Porte (valle di Fenestrelle), del cav. *Bartolomeo Ardy*.
Corsini di Lajatico marchese P. F. (Firenze).
35 Amore nascosto, del sig. *Francesco Vinea*.
Levi Leone di Donato, negoziante.
36 Caino e suo figlio (innocenza e rimorso), del cavaliere prof. *Andrea Gastaldi*.
Sammazzaro-Natta conte Giacinto (Casale).
37 Una bolla di sapone, del sig. *Andrea Marchisio*.
Bistis notaio Gio. Battista.
38 Il dipinto sacro, della signora *Ester Tressini*.
Ceppi conte Carlo Giulio, ingegnere.
39 Mattino in campagna romana, del cavaliere *Vittorio Avondo*.
Bosco di Ruffino Braggio contessa Paolina.
40 Madonna col bambino, del sig. *Angelo Pietrasanta*.
Geisser cav. Ulrico, banchiere.
41 L'attenzione, del sig. *Antonio Artari*.
Franchetti barone Raimondo.
42 Le scogliere di Capri, ecc., del barone *Francesco Gamba*.
Griva Maurizio (eredi).
43 La questua, del sig. *Odoardo Borrani*.
Voghera Carlo, tipografo (Firenze).
44 Aprile, del sig. *Enrico Ghisolfi*.
Peruzzi comm. Ubaldino (Firenze).
45 Consolare gli afflitti, del sig. *Alessandro Vacca*.
Orsi avv. Giuseppe.
46 Gli acquedotti di Claudio (avamposto di Garibaldini), del sig. *Eduardo Raimondi*.
Fassò signora Orsola.
47 L'ottantesima terza primavera, del sig. *Cesare Carlino*.
S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il direttore segr. L. Rocca.

Commemorazione. — Giovedì, 27, segna un triste anniversario. Tre anni or sono, mentre tutta Italia pensava alla imminente guerra, quasi triste presagio, mancava all'affetto di tutti i patrioti Angelo Brofferio. Quelli che ponendo un fiore su quella venerata tomba credono sciogliere un debito di affetto e di riconoscenza, giovedì venturo si rechino sulla piazza del Palazzo di Città alle ore 7 1/2 del mattino. Di là parte il triste corteggio di cui sappiamo faran parte molte Società operaie e letterarie.

Concerto. — Alla sala Marchisio ieri alle due la signora Luigia Bonacina dava il suo concerto. Siamo lieti che l'affluenza del pubblico e la spontaneità degli applausi abbiano arriso alla valente artista, alle sue giovani figlie ed agli egregi dilettanti che la coadiuvavano.

La signora Pezzi-Cavallito nel *Qui tollis* della messa di Rossini cantato colla concertista e nella romanza del Toffano si mostrò, come sempre, cantante dalla bella voce e dall'ottima scuola. Il signor Bonelli modulò con squisita grazia la sua potente voce di baritono eseguendo quel gioiello di romanza del Verdi *Eri tu che macchiavi quest'anima*, il giovane pianista Luigi Feltri aiutò pure colla sua valentia di vero artista la non facile esecuzione della fantasia militare del Dalbesio: *Guerra*.

Le damigelle Bonacina cresceranno indubitatamente alle glorie artistiche tanto è lo slancio, la grazia, la precisione musicale che arrecano nell'esecuzione dei più difficili pezzi per piano e per arpa. Esse sono educate ad una buona scuola, a quella della lor madre: poco hanno ancor ad apprendere, ma molto deve l'arte attendere da esse.

Giuoco del pallone di Torino. — Oggi 24 corrente, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo la continuazione della gran partita di ieri tra alcuni dilettanti di Grassano (Monferrato) in unione al sig. Bassotti, contro altrettanti dilettanti Torinesi con a capo il signor Roberti.

Ragazzo smarrito. — Manca da casa fin dal 5 corrente maggio il giovane Gillio Giuseppe, d'anni 11 circa, piuttosto magro, vestito di una giacchetta in stoffa lana a mille righe caffè e nere, pantaloni in panno bigio chiari e cappellotto nero. — Chi sapesse darne notizie è pregato indirizzarsi ai suoi genitori, via Porta Palatina, n. 19.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 maggio 1869.

Armando Giuseppa nata Siro, d'anni 30, di Castelnuovo-Scrivia — Casalis Giacinta, id. 21, di Sommariva del Bosco — Laugeri avv. Luigi, id. 64, di Mondovì, capo sezione al Ministero delle finanze in ritiro — Aimonetti Gio. Batt., id. 71, di Chivasso, mediatore — Baletti Annunziata Peyrani, id. 39, di Racconigi — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 maggio 1869.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

23 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,4	14,8	9,7	77	NE debole	n. p. s.
9 a.	737,3	16,1	8,6	63	NE debole	coperto
12	737,6	18,8	8,8	52	NE debole	ser. nuv.
3 p.	737,0	20,8	9,4	54	N debole	coperto
6 p.	736,5	19,9	10,0	61	N debole	coperto
9 p.	737,1	17,3	11,5	80	SO debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 13,4; massima 21,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 24 13,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
25 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 52 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 50.

Nascere della **Luna**, ore 7 41 sera. — passaggio al meridiano, ore 0 38 matt. — tramonto, ore 4 49 matt.

Giorno della Luna 14°

Luna piena a 4h 12m di sera.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 maggio.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca:

1. Il seguito della discussione sulla legge forestale.
2. Estensione alle provincie Venete e di Mantova della legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

PRES. legge l'articolo 147 della legge forestale che ieri rimase sospeso, affinchè la Commissione, d'accordo col ministro d'agricoltura e commercio, volesse darvi una nuova redazione. Il nuovo art. 147 è relativo al numero delle guardie forestali.

Si passa alle disposizioni transitorie.

PRES. legge l'art. 149.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) rispondendo ad una domanda del senatore Montanari, dice che, d'accordo colla Commissione, egli modificò alcuni fra gli articoli delle disposizioni transitorie, nel senso che, fino a tanto che non vada in vigore la legge attuale, rimarranno in vigore le leggi forestali attualmente vigenti nelle varie provincie d'Italia.

Messo ai voti, l'art. 149 è approvato del pari che gli articoli 150, 151, 152 e 154.

Gli articoli 150 e 152 erano stati modificati dalla Commissione d'accordo col ministro, e l'art. 153 venne soppresso.

PRES. legge l'art. 155 modificato dalla Commissione, che messo ai voti è approvato.

Vengono quindi letti ed approvati gli altri articoli che completano la legge forestale, nonchè le tabelle che vi sono annesse, riguardanti gli alberi di 1ª e 2ª classe e le pene pecuniarie che subiranno coloro che si renderanno colpevoli del taglio di alberi.

GINORI-LISCI chiede che fra gli alberi di 1ª categoria siano annoverati i cipressi, i pioppi, i castagni ed i noci.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) dice ch'egli non è per nulla contrario a che i cipressi siano compresi fra gli alberi di 1ª categoria.

PRES. chiede al Senato se crede di annoverare fra gli alberi di 1ª categoria i cipressi, i pioppi, i castagni ed i noci.

I cipressi ed i castagni sono ammessi fra gli alberi di 1ª categoria, i pioppi ed i noci no.

PRES. dà lettura dei sei articoli del progetto di legge per la estensione alle provincie Venete e di Mantova della legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

Di quei sei articoli l'ufficio centrale accetta i due primi, e sopprime gli ultimi quattro.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) dichiara che accetta di buon grado il progetto dell'ufficio centrale.

LAUZI (relatore) ringrazia il Ministro ed invita il Senato ad approvare il progetto dell'ufficio centrale.

PRES. dà lettura dei sei articoli del progetto ministeriale: i primi due sono approvati e gli altri quattro respinti.

Gli articoli approvati sono i seguenti:

« Art. 1. Sarà pubblicata ed avrà effetto nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova la legge per l'istituzione e per l'ordinamento del credito fondiario in data 14 giugno 1866, num. 2983.

« Art. 2. Nei limiti e colla osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 23 di detta legge, il Governo ha facoltà di concedere per decreto reale l'esercizio del credito fondiario nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova. »

MENABREA (presidente del Consiglio) richiama l'attenzione del Senato sul progetto di legge relativo allo svincolo dei feudi nelle provincie venete, e lo prega di sollecitarne la discussione.

SANSEVERINO, quale presidente della Commissione incaricata di quel progetto di legge, risponde che gli mancano ancora alcuni elenchi e documenti, ma che appena li avrà farà il possibile per affrettare il lavoro.

LAUZI (membro della Commissione di cui è presidente il senatore Sanseverino) dice che, siccome in seno a quella Commissione v'ha divergenza di opinioni, egli crede di dover rinunziare a farne parte.

SANSEVERINO dichiara ch'egli pure presenta la sua rinuncia quale presidente di quella Commissione.

PRES. prega i senatori Sanseverino e Lauzi a ritirare le date rinuncie.

LAUZI dice che egli non crede di poter ritirare la sua, ed insiste affinchè il Senato ne prenda atto.

PRES. risponde che il Senato ne prende atto, ma che frattanto egli riprega i due onorevoli senatori a volere almeno aspettare ancora qualche giorno prima di presentare le loro dimissioni quali membri della Commissione incaricata di riferire sullo svincolo dei feudi nelle provincie venete.

SANSEVERINO e LAUZI aderiscono all'invito del presidente.

PRES. annunzia che dal marchese Alfieri di Sostegno gli si partecipa che, il 9 giugno prossimo, nella chiesa di S. Filippo in Torino avranno luogo solenni esequie pel compianto senatore Cesare Alfieri di Sostegno, e chiede al Senato se, come già fece per le esequie del fu senatore barone Manno, intenda di delegare a rappresentarlo i senatori che trovansi a Torino.

Il Senato risponde affermativamente.

RONCALLI prega il Senato a voler affrettare la discussione dell'importantissimo progetto di legge concernente la riscossione delle imposte.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 22 *maggio* (sera).

Il Vicerè d'Egitto è qui atteso per domani, e già lo precedettero non poche persone del suo seguito, fra le quali noterò Paternostro Bey, che è l'antico deputato Paternostro, presentemente consigliere intimo del Vicerè. Alla venuta del Principe egiziano si annette non poca importanza, perchè è evidente che l'Egitto sta per subire una radicale trasformazione, la quale sarà necessaria conseguenza dell'apertura dell'Istmo e della influenza che le potenze cercheranno di assicurarsi in quelle regioni per cui si effettuerà il transito fra l'Occidente e l'Oriente. Vuolsi che Ismail pascià abbia avuta intenzione di cercare in Italia quell'appoggio disinteressato che Francia ed Inghilterra più difficilmente potrebbero concedergli, e che presso il Gabinetto di Firenze spera di trovare incoraggiamento a proseguire nell'opera incominciata in Egitto, mercè la quale l'Egitto non tarderebbe a costituirsi in una maniera del tutto autonoma ed indipendente dal vacillante impero ottomano.

Mi si dice poi che scopo della venuta del Principe sia pure di invitare il nostro Re a recarsi od a farsi rappresentare alla cerimonia della apertura dell'Istmo, la quale avrà luogo, come si sa, verso la metà del mese d'ottobre.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Treviso* in data del 21:

« Sapete come io chiamai Ferraris quando lo seppi entrato nel Gabinetto? io lo chiamai il *pomo di Paride* gettato sul dosso della consorteria, e v'ha chi trova oggi indovinata la mia parola; più lo sarà fra qualche tempo, perchè il deputato del 2° collegio di Torino non è uomo da temere le gherminelle o da lasciarsi sbalzar di sella alla prima; lo vedrete alla prova. Ferraris porta al Ministero un programma di libertà: forse i suoi colleghi non lo hanno compreso, ma egli è sicuro che alla Camera le sue teorie prevarranno. A lui fanno la guerra che già fecero al povero Ferrara; ma questi usciva dal suo gabinetto di studio, quegli esce dal Parlamento: la lotta è diversa, e vedrete che anco l'esito non sarà uguale. »

Siamo assicurati che la convenzione stretta tra il ministro delle finanze e la Banca nazionale fu assoggettata ad accurata disamina nel Consiglio de' ministri e che per comporre le differenze si tratti di introdurvi alcune modificazioni. (*Op.*).

Leggesi nella *Gazzetta popolare* di Cagliari del 19:

Verso le ore 8 antimeridiane di ieri salpava da questa nostra rada, diretta per la Spezia, la squadra che da cinque giorni trovavasi ancorata in essa, comandata dal principe Amedeo duca d'Aosta, che ossequente agli ordini impartitigli dal Ministero, allontanavasi da Cagliari dolentissimo di non aver potuto visitare l'acquedotto e qualcuno fra i tanto rinomati punti mineralogici di cui abbonda la nostra isola.

Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Il giorno 18 e 19 succedevano in Arcevia (Ancona) dei disordini, i quali non hanno però la gravità che la voce pubblica loro attribuisce.

Essendosi i mugnai di Arcevia riuniti in società per l'esazione della tassa sul macino, trovavasi applicato ad ogni mulino un commesso della società per la detta esazione.

I contadini, non sappiamo se a torto o a ragione, credettero che, oltre la tassa stabilita dalla legge, si facesse pagar loro qualche cosa di più, onde compensare i mugnai della spesa che essi sostenevano per i commessi.

In questa persuasione, nelle ore pom. del 18, si formava un assembramento di contadini armati di bastoni, i quali si posero a percorrere tutti e sei i molini situati attorno la città e domandarono ed ottennero che ne fossero espulsi i commessi.

I carabinieri avendo arrestato 16 dei tumultuanti, la mattina dopo si rinnovò l'assembramento col proposito di entrare in città, domandare al sindaco ch'egli ottenesse il definitivo allontanamento di detti commessi e la liberazione degli arrestati. Ma poi non fu invece che una deputazione di tre quella che entrò in Arcevia e si presentò al municipio, ed avendo avuto da quel sindaco benevoli promesse e nello stesso tempo esortazioni al rispetto alla legge ed a rientrare nell'ordine, l'assembramento si sciolse senza dar luogo ad altri disordini.

Gli arrestati furono consegnati all'autorità giudiziaria, la quale stabilirà il grado di colpa che possa essere in questa dimostrazione.

Essendo poi pervenuta in Ancona una prima notizia dei disordini nel giorno 19 si mandava la sera stessa alla volta di Arcevia una compagnia di bersaglieri ed un delegato di pubblica sicurezza, e questa preveggente misura contribuì forse ad impedire quel rinnovarsi di disordini, che le prime comunicazioni ricevute dalle nostre autorità lasciavano temere. Essendo ora passato ogni pericolo, quella truppa ritornerà in Ancona.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

19 *maggio*.

Una seduta del Reichstag, importantissima perchè caratterizzava la posizione del nostro potere federale dirimpetto ai Governi dei paesi, si era quella in cui il sig. Wiggers, deputato di Berlino, nato meclemburghese, professore dell'Università meclemburghese di Rostock, illustrava la petizione di 6000 meclemburghesi per ristabilire la Costituzione data al Meclemburgo nel 1848.

Questa Costituzione, come frutto della rivoluzione, fu abolita tre anni dopo dal granduca attuale Federico Francesco immediatamente dopo il suo avvenimento al trono. Si sa che lo stesso sig. Wiggers, presidente allora della Camera meclemburghese, ebbe la disgrazia di essere condannato ai lavori forzati per una serie d'anni, solamente perchè non volle riconoscere la legalità dell'atto granducale e davvero fece la conoscenza delle catene e della cellula per uno spazio di tre quarti d'anno, dopo il quale egli fu graziato dal granduca. La petizione dichiara illegittima l'abolizione della Costituzione del 1848 e dimanda al Consiglio federale di far rispettare quest'ultima dal Governo meclemburghese.

I petenti sono tutti della classe borghese, perchè questa classe desidera una Dieta formata dalle elezioni generali invece della rappresentanza divisa nelle tre classi: del domanio, della nobiltà proprietaria e delle città, la quale dura sempre fin dal medio-evo nel Meclemburgo.

Il discorso del sig. Wiggers e la petizione erano concepiti in termini assai moderati. Tutto il tempo che egli parlava il granduca sedeva nella loggia reale (palco reale che si trova dirimpetto alla tribuna degli oratori.

Appena il Wiggers ebbe finito il suo discorso, il granduca si ritirò dal palco, movendo le mani in segno della sua disapprovazione.

Parecchi oratori parlavano in favore e contro la petizione. Tutti erano d'accordo che la questione della legittimità della costituzione meclemburghese non poteva servire d'oggetto alla discussione, perchè quasi ogni costituzione è illegittima nella sua origine. Si discuteva quindi soltanto il lato pratico della questione.

Bismark innalzava molto i meriti del granduca verso la Confederazione. Ed infatti il granduca, ciascuno lo sa ha molto contribuito, per la sua iniziativa coraggiosa e disinteressata, a formare la Confederazione tale quale oggi si trova. Si citano pubblicamente dei brindisi portati da lui, in cui egli metteva innanzi alla sua sovranità meclemburghese il patriotismo alemanno, ed egli è conosciuto per la storia dell'anno 1866, che allora egli alla testa dei suoi Meclemburghesi e capo dell'undecimo corpo d'armata, adempiva benissimo la sua missione di separare i Bavaresi da Monaco, penetrando egli con una rapidità ammirabile e senza alcun indugio da Lipsia sino a Norimberga.

Bismark consiglia al Reichstag di lasciare tutta la questione al tempo, perchè un principe così patriotico come Federico Francesco di Meclemburgo non mancherà di introdurre successivamente un governo veramente costituzionale nel suo paese.

Ma la palma del giorno appartenne al deputato della sinistra, signor Ziegler. Questi riconosceva i grandi meriti del granduca, lodava perfino la tenacità dei feudali meclemburghesi, la quale egli raccomanda ai liberali, ma in fine seppe provare che il Reichstag commetterebbe un fallo imperdonabile, non accettando la petizione, perchè egli era precisamente il lato ridicolo della antica Dieta di Francoforte il dichiararsi incompetente ogniqualvolta si trattava di lagnanze dei sudditi.

Il Reichstag ha adottate le opinioni del deputato Ziegler. Bisogna dire che cosiffatte sedute sono ben utili allo sviluppo della nostra Confederazione, perchè la moderazione era uguale in tutti i partiti.

CORRIERE DEL MATTINO

Domani, martedì, alle ore 3 pomeridiane, nella sala della Borsa avrà luogo l'adunanza degli elettori del secondo Collegio; speriamo che in tale occasione verrà fuori alfine il nome dell'antagonista del Ferraris. Finchè tal nome non è pronunziato ci pare inutile l'insistere per la rielezione del nuovo ministro dell'interno, poichè egli è solo quando venisse al medesimo opposto un personaggio più stimabile, per onestà, per ingegno, per eloquenza, per servigi resi al paese, egli è solo in questo caso che gli elettori avrebbero ragione di abbandonare il loro antico rappresentante.

Egli è vero che il Ferraris dovette accettare il portafoglio dell'interno in un Ministero in cui regge il portafogli dell'agricoltura e commercio un personaggio che fu infestissimo a queste provincie; ma se ciò avvenne di chi è la colpa?

La colpa noi crediamo sia di coloro che invece di stringersi attorno al Ferraris, di sorreggerlo, di aiutarlo delle loro influenze, lo abbandonarono, e divisero in due la nostra rappresentanza in Parlamento; certo ove questa si fosse mantenuta compatta dietro di lui, ben altre condizioni avrebbe potuto ottener a pro del paese, ed in luogo del Minghetti certamente avremmo veduto altro più simpatico personaggio.

Ma doveva desso il Ferraris rifiutare le concessioni fattegli, solo perchè entrava il Minghetti al Ministero?

Poteva desso lasciare che continuasse quella guerra di tutte armi contro le nostre provincie, poteva esso lasciare che si dicesse alle altre provincie: « vedete, è questa la seconda volta che noi stendiamo la mano, e sempre la *permanente* la rifiuta — essa dunque vuole rendere impossibile ogni governo, essa vuole la dissoluzione dell'Italia? »

Era egli prudente di lasciare che si vestisse di tanta apparenza di verità questa calunnia?

Il Ferraris riescirà esso o non riescirà a trarre il Governo su miglior via?

Questo non lo sappiamo; bensì sappiamo che se la sua non riescita dipenderà dall'averlo noi abbandonato, dall'averlo noi attraversato nei suoi disegni, in mezzo alle gravissime difficoltà contro cui deve lottare, nostra sarà la colpa e non sua.

Rieletto a grande maggioranza, suffragato in Par-

lamento dal voto concorde dei suoi colleghi di queste provincie, noi confidiamo invece che il suo ingresso al Ministero segnerà l'epoca dall'avviamento a tempi meno infelici.

Leggesi nell'*Economista* d'Italia:

« Le difficoltà insorte fra il signor Ministro delle finanze e il commendatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sulla convenzione, per quanto ci consta, questa mattina non erano ancora superate.

« Ecco di che si tratterebbe:

« La Banca deve riprendere i pagamenti in numerario sei mesi dopo che lo Stato avrà soddisfatto verso di lei il suo debito; ma i biglietti della Banca pel servizio di tesoreria devono aver *corso legale*, e saranno cambiati in numerario presso le sedi della Banca e presso tutte le succursali.

« La Banca ha riservata al Governo la facoltà di accordare al Banco di Napoli una parte del servizio di tesoreria, *alle stesse condizioni* che furono accordate dal Governo alla Banca.

« Allorchè sia soppresso il corso forzoso, la Banca avrebbe il diritto che i suoi biglietti pel servizio di tesoreria avessero *corso legale*; ne ce da ciò che il Banco di Napoli deve godere dello stesso privilegio per le dodici provincie che gli saranno concedute, come lo gode la Banca Nazionale nelle altre.

« Il Consiglio superiore della Banca ha fatto delle obbiezioni, non consentendo ad accettare la cifra importante dei biglietti del Banco di Napoli.

« Però se non siamo male informati la cosa sarebbe stata intesa questa sera in sul tardi, conservando il Banco di Napoli 12 provincie dell'antico regno napolitano, e la Banca Nazionale ritenendo 2 provincie degli Abruzzi e 2 delle Calabrie. »

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano* in data del 21:

« Domani partono per Milano l'on. deputato Crispi, il comm. Domenico Balduino ed il banchiere Weil-Schott, i quali sono citati come testimonii nel processo che si agita contro il *Gazzettino Rosa*, e, se sono bene informato, debbono essere sentiti nell'udienza di lunedì. Questo dibattimento desta vivissima impressione nel nostro pubblico; i resoconti che ne sono riprodotti da quasi tutta la stampa locale, formano oggetto di non pochi commenti. »

Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli in data del 17:

« Molti preparativi si fanno al Palazzo Farnese per la prossima partenza di Francesco II e della regina Sofia, che però vadano a passare in Germania presso la Corte di Baviera i mesi dell'estate. È la prima volta che l'ex-Re di Napoli abbandona Roma per un lontano paese dove intende dimorare a lungo.

« Varie sono le cause a cui tale determinazione si attribuisce. La più verosimile a me pare la seguente. Non è un mistero per alcuno che i mezzi finanziari dell'ex-Re si trovano ristretti e limitati tanto da non poter sopperir convenientemente neppure alle ordinarie urgenze della famiglia.

« Il Monte di Pietà di Roma, è cosa a tutti nota, ha dovuto più e più volte fornire, dietro consegna di preziosi oggetti, rilevanti somme al Borbone; che ha ricusato sempre di accettare dal Regno d'Italia una porzione dei suoi averi per non riconoscere in nulla l'autorità del nuovo Governo. Ora però le angustie sarebbero giunte ad un punto estremo, e, per intromissione dell'Austria, colla quale si è in grande intrinsichezza a Firenze, il Governo italiano, senza curarsi d'altro, si mostrerebbe proclive a restituire al Borbone i suoi beni personali, alla sola condizione che si allontanasse da Roma. Vuolsi che non solo l'Austria e la Francia, ma eziandio il Papa abbiano consigliato all'ex-re di accettare il partito, e si vorrebbe vedere nella sua partenza un principio d'esecuzione. »

ELEZIONI DI PARIGI.

Eccoci al grande giorno, eccoci alla prova dell'urna.

Oggi sono tutti liberali, tutti affezionati alla libera causa, tutti prodighi di promesse; domani ai loro posti al Corpo legislativo saranno quel che saranno.

Le votazioni si compiranno nei giorni di domenica 23 e lunedì 24. Martedì per mezzo delle linee telegrafiche tutta Europa comincierà a conoscere un parziale risultato di questo fatto.

Quel che ci giova osservare è che Parigi e la Francia dopo tanto cozzar d'idee, tanta lotta di partiti, si apparecchiarono e si recano oggi all'urna con una calma esemplare, con una unanimità degna di essere imitata.

Noi lo abbiamo da gran tempo fatto osservare: la gran forza della Francia sta nel suo popolo, nei principii che furono seminati in mezzo a lui da tanti scrittori, da tanti oratori: il Governo per assicurar la sua posizione non ha che ad appoggiarsi a quel grande popolo promettendo ed attuando le più larghe idee di libertà, le più sicure guarentigie di progresso nazionale.

Da una parte si evocano le disgrazie e le colpe del Messico, di Montana, di Sadowa; dall'altra si esaltano le idee liberali che informeranno il nuovo Governo imperiale, si minacciano le barricate, si grida fallo *spettro rosso*.

Le mura di Parigi sono tutte un solo cartello elettorale.

I Comitati si riunirono a centinaia: i candidati tra serii e strani sono 52: si calcola che i cartelli elettorali stati affissi a Parigi in questi giorni di lotta, elettorale possano salire alla cifra di 156 mila.

Ogni riflessione è ora finita; un gran partito fu combattuto e vinto da tutti, il partito dell'influenza politica, dell'astensione dal voto. Ognuno comprende che quando sono in giuoco dei grandi interessi il partito dell'astensione è una colpa non solo, è una viltà.

A proposito di elezioni, notiamo che lo *Siècle* raccomandò agli elettori di non recarsi all'urna che al lunedì, secondo giorno di votazione. « Prendete guardia, dice il giornale liberale, domenica si falsificheranno le schede. »

Noi attendiamo col più vivo interesse il risultato di queste grandi elezioni. L'avvenire della Francia dipende intieramente da esse.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 23 *maggio* (notte).

Il Vicerè d'Egitto è arrivato stassera. Venne ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari. Le truppe erano schierate al suo passaggio. S. M. il Re era ad incontrarlo a piedi dello scalone del palazzo Pitti.

Elezioni. — Legnago, eletto Minghetti.

Pordenone, eletto Bucchia.

Trescorre, ballottaggio tra Spini con 190 e Guastalla con 163.

La *Gazzetta del Popolo* e l'*Opinione* smentiscono che dal Ministero dell'interno sia stato spedito al prefetto di Bologna il telegramma accennato dalla corrispondenza fiorentina della *Perseveranza* del 21 corrente (*).

(*) Ecco il brano di corrispondenza della *Perseveranza* cui il telegramma fa allusione:

« Quello che so è questo che dal Ministero degli interni fu telegrafato al prefetto di Bologna in questi sensi sulla elezione del primo collegio di quella città: *Inutile insistere sulla candidatura del Minghetti; provveda un altro candidato governativo*. Nessuno potrà smentire che questo telegramma sia stato spedito; io non ve lo avrei comunicato, se non fossi più che certo della sua autenticità. »

Firenze, 24 *maggio*.

Elezioni. — Collegio di Capua, ballottaggio fra Sterlich e Civita.

La *Nazione* reca: Lettere da Roma del 22 annunziano che Castellazzo fu condannato a 12 anni di galera, e che monsignor Annibaldi, avvocato difensore dei poveri, fu dimesso dal suo officio.

Parigi, 23 *maggio* (notte).

Numerosi votanti vanno all'urna. La tranquillità non venne turbata.

Londra, 23 *maggio*.

Il Governo inglese informò il Gabinetto di Madrid che la Spagna avendo rifiutato definitivamente di rivedere il processo relativo alla questione del *Tornado*, l'Inghilterra sarà obbligata di chiedere la restituzione del bastimento e un'indennità pei proprietari e per l'equipaggio.

RACCOLTO SERICO.

Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino.

Quinto Elenco.

(*Continuazione e fine, vedi num. di ieri*)

Omegna, 20. Alla prima domanda, ottimo finora, ma le continue variazioni atmosferiche fanno temere un esito non soddisfacente — Alla seconda, le originarie giapponesi nulla lasciano a desiderare — Alla terza, la fiacchezza e l'atrofia comincia a manifestarsi anche nelle razze giapponesi di prima riproduzione e nelle nostrane — Alla quarta, fra il terzo e quarto periodo — Alla quinta e sesta, da cent. 60 a 70, ribasso.

Sciolze, 20. Alla prima domanda, procede in modo soddisfacente — Alla seconda, i cartoni originari giapponesi a bozzolo giallo — Alla terza, leggera atrofia in alcune razze — Alla quarta, tra la seconda e terza muta — Alla quinta e sesta, da cent. 60 a 75, diminuzione.

Strambino, 21. Alla prima domanda, procede in generale assai bene — Alla seconda, le giapponesi originarie — Alla terza, corrispondono poco alle cure dell'allevatore le razze nostrane e le estere riprodotte — Alla quarta, tra la terza e quarta muta — Alla quinta e sesta, da cent. 50 a 60, rialzo.

Torre Pellice, 21. Alla prima domanda, fu e continua assai soddisfacente — Alla seconda, le razze giapponesi — Alla terza, le razze riprodotte gialle non corrispondono alla cura dell'allevatore — Alla quarta, dal secondo al terzo stadio — Alla quinta, da cent. 90 a lire 1 50.

Trino, 20. Alla prima domanda, cammina assai bene e lascia molto a sperare. — Alla seconda, promettono molto le razze originarie del Giappone in quantità maggiore e le riprodotte dai privati — Alla terza, nessun difetto si è manifestato sino adesso — Alla quinta e sesta, non si fanno contrattazioni a peso, piuttosto rialzo.

Bullettino della Camera di Commercio di Firenze del 18 maggio 1869. — *Filigne*, 17 maggio. — Bachi dalla 3a alla 4a muta: andamento regolare, parziali lamenti; non possiamo dar giudizio sull'esito del raccolto sin dopo dormita la grossa.

Pistoja, 16. — Bachi alla 3a muta, danno buone speranze; pochi lamenti.

Modigliana (Romagna), 16 maggio. — Schiusura difficoltosa ed irregolare; quasi tutto seme giapponese originario e riprodotto; molti lamenti; i bachi sono dalla 2a alla 3a muta; si prevede cattivo risultato.

Da lettera della Camera di Commercio di *Macerata* del 19 corrente rilevasi: Che molti bachi colà sono alla quarta e molti ancora alla terza età — vi sono bachi di razza nostrana e giapponese — che le concepite grandi speranze cominciano ad illanguidirsi — che il seme nato è maggiore assai della quantità della foglia di cui puossi disporre, talchè il prezzo di questa salì a L. 15 ed anche a L. 20 il quintale; in giornata però è ribassato fino a L. 12 — che in generale si ha tuttavia ragione di attendere un raccolto assai migliore di quello dell'anno precedente.

Fatti Diversi

Ferrovie meridionali. — Gli introiti di queste ferrovie, nella settimana dal 16 aprile al 22 detto 1869, furono come segue:

Rete Adriatica —	Viaggiatori N. 32,343	L.	100,935.83
	Trasporti a grande veloc.	»	17,336.47
	» a piccola »	»	62,915.51
	Introiti diversi	»	1,086.75
Rete Mediterr. —	Viaggiatori N. 28,888	L.	21,280.55
	Trasporti a grande veloc.	»	1,190.97
	» a piccola »	»	4,338.90
	Introiti diversi	»	4.80

Totale delle due reti L. 212,489.78, contro L. 191,945.69 nella settimana corrispondente del 1868.

Gli introiti dal 1° gennaio fino al 22 aprile 1869 furono per le due reti di L. 3,081,537.75, contro lire 2,686,417.19 nel 1868.

Un tenore in paradiso. — Al 12 del corrente mese ebbe luogo ad Amsterdam una vendita d'una galleria di quadri appartenenti agli eredi del signor Van Halteren. Fra i Rubens e i Wandick, che i banchieri olandesi si disputavano con tutto l'accanimento, venne all'asta un quadro del secolo scorso, il cui valore non era già nel nome dell'artista ma nell'originalità del soggetto.

Rappresentava egli il Paradiso: Padre Eterno seduto sul trono, lui intorno e su le schiere celesti; cherubini, serafini, troni e dominazioni celebravano cantando la gloria dei sette giorni della creazione espressi in terza rima da un poeta celeste.

Il sommo Padre si annoiava a morte, almeno la sua figura lo indicava; ad un tratto S. Pietro annunzia l'ingresso in cielo di una schiera di nuovi beati: tra questi era pur il noto tenore Caffariello che, ponendo piede sul suolo eterno, non potè trattener il suo entusiasmo, che espresse in un *dignus sum intrare*, adornandolo con tanti *ut* di petto e con tante variazioni di note da far balzar sul suo seggio il Signore del mondo.

I cherubini tentarono allora soverchiare il nuovo beato intuonando un rumoroso *Pange lingua*, ma il Signore voltosi ad essi stizzito gridò loro imperiosamente: *tacete c...., lasciate cantare Caffariello*. L'autore del quadro pose appunto la scena in questo momento, e non solo dipinse tutta la gloria celeste e il trono supremo, ma a Dio stesso pose in bocca queste parole di comando, dipingendogliele sulle labbra e sulla lingua stessa, perchè niuno potesse dubitare che non fossero proprio divine.

Questo quadro d'ignoto autore produsse nella città di Amsterdam un vero fanatismo. Un ricco banchiere ed un parente del cardinale de Merode se lo disputarono, e dopo una viva lotta restò a quest'ultimo al prezzo di 8,150 fiorini.

Patrick Bell; ecco il nome di un benefattore dell'umanità che pochi conoscono; eppure esso fu l'autore di una delle macchine le più utili all'agricoltura, cioè la trebbiatrice, che cotanto allevia l'opera dei contadini.

Patrick Bell, moriva a Corning-Hill in Iscozia il 22 aprile scorso; era pastore protestante, di carattere modestissimo, dolce e rassegnato, cosicchè le sue qualità morali erano pari al suo ingegno.

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 22 maggio 1869.

	colli		peso	
Organzino	colli	9	peso	724 20
Trama	»	2	»	115 08
Groggia	»	2	»	280 80
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		13		1120 20

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 433

BOLLETTINO SERICO.

L'attenzione generale è rivolta al nuovo raccolto e di questo poco abbiam a dire dopo le estese notizie date dalla Camera di commercio. Parrebbe in complesso il raccolto si presenti migliore dell'anno scorso, poichè a pari stadio di educazione quest'anno sono minori i lamenti non ostante la maggior quantità di seme posto a schiudimento.

Intanto la fabbrica non può aspettare, e deve venire sul mercato a far ricerca delle poche rimanenze di roba bella che manca perfino al bisogno.

Si quotarono pertanto da noi il 19 maggio:

Organz.	26[28 Piem.	L. 108
»	20[22 »	» 130
»	20[22 Alt. Prov.	» 125
»	22[24 »	» 130
»	24[26 »	» 110
ed il 22 magg. »	20[21 Alt. Prov.	» 129 50
»	20[22 Piem.	» 135cont.
»	22[24 »	» 129

A Milano stessa situazione; gli organzini 18[22 belli corr. si collocarono da L. 129 a 130; 18[24 da 128 a 129; 20[24 da 124 a 125; 22[26 da 121 a 122; corr. 18[24 da 123 a 124; 20[24 a 22[26 da 118 a 120; 24[30 112.

Nelle trame le classiche e fine sono introvabili, si vendettero quindi belle corr. 24[26 a 118; buone corr. 20[24 a 20[26 da 116 a 118 50; 22[26, 24[28 a 26[30 da 114 a 116; corr. 20[24 a 20[26 114; 22[26 e 24[28 da 112 a 113 50; 24[28 e 26[30 da 110 50 a 112; chinesi a giri cont. 44[46 a 94.

Nelle greggie si sarebbero trovati acquirenti per robe fine e di buono incannaggio, ma poco si fece non trovandosene di soddisfacenti. Friulane buone corr. 9[12 ottennero da 107 a 108; 10[12 e 10[13 da 105 a 106; 11[14 da 101 50 a 102; 13[15 da 98 a 99.

Riguardo ai cascami si fecero prezzi per le sole strusa a vapore 1a sorte, e strazze di seta 1a sorte, le prime a circa L. 16, le seconde a 13 50.

Il prezzo dei bozzoli si continua a sostenere; quelli annuali senza ruggine e polivoltini, di buona qualità, in collina si pagano sempre da 6 60 a 7 il chilo; quelli di pianura da 6 50 a 6 70.

BACHI. — *Cuneo*, 23 *maggio*. — In generale i bachi nelle campagne circonvicine di seme ordinario del Giappone finora riuscirono per eccellenza; varie partite raggiungono la quarta dormita: anche molta parte del seme riprodotto finora non lascia a desiderare; la foglia gelsi sul mercato di Boves per parecchie mattine oltrepassava i tre franchi per cadun miria.

Frumenti. — Le notizie dei cattivi tempi quasi generali in Francia, recarono colà un considerevole rialzo nei prezzi; su 29 mercati tenuti in Francia il 22 maggio, 19 erano al rialzo, gli altri fermi od invariati.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

19 *maggio*. — Sul nostro mercato nonostante il continuo ribasso in quasi tutti i generi, le contrattazioni sono sempre più numerose.

La meliga e la segala si mantennero ferme nei loro prezzi.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 18 43 a 19 9	
Segala	id.	da » 11 11 a 12 58	
Avena	id.	da » 8 02 a 8 44	
Riso	id.	da » 20 82 a 25 27	
Meliga	id.	da » 8 67 a 9 76	
Buoi		da L. 350 a 1050	caduno.
Vitelli		da » 40 a 95	id.
Maiali		da » 18 a 45	id.
Moggie		da » 65 a 130	caduna.
Fieno	per miria	da L. » 85 a 0 90	
Paglia	id.	da » 0 35 a 0 40	

Stato dei raccolti. Prati: fu incominciato il taglio del maggiengo.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

21 *maggio*. — In questa ottava il nostro mercato è stato molto animato; massime nel frumento in cui si fecero molte vendite con tendenza al rialzo, la meliga tende pure al rialzo.

La segala rimase ferma nel suo prezzo.

Il solo genere che sul nostro mercato continui ancora a tendere al ribasso è il riso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

271 ettolitri	Frumento	da L. 19 31 a 20 28,	
	Segala	da » 13 66 a 14 31,	
	Riso	da » 28 [illegible] a 36 89	
24 »	Meliga	da » 9 11 a 9 75	l'ettolitro.
110 quint.	Legna forte	da L. 2 — a 2 80	
249 »	Id dolce	da » 1 50 a 2 20	
60 »	Fieno	da » 7 50 a 8 —	
90 »	Paglia	da » 4 50 a 5 50	il quintale.
	Vino	da L. 30 a 34	l'ettolitro.

Milano, 22 *maggio*. — *Mercato della seta*. Le contrattazioni seriche furono oggi meno attive di ieri, anzi inclinarono piuttosto a calma, sebbene le domande delle qualità classiche in ogni articolo nostrano, e più distintamente negli organzini strafilati, sussistessero tuttora con molto interesse.

Gli affari quindi si ridussero a poco in mancanza delle belle qualità ricercate, ed il mercato chiuse senza che s'abbia potuto constatare operazioni d'importanza.

Nei bozzoli ebbero luogo nuove contrattazioni, provocate piuttosto dalla pieghevolezza dei produttori, che dalla disposizione de'compratori. Gli acquisti eseguitisi segnarono quindi un ribasso di alcuni centesimi sopra gli ultimi prezzi, con evidente tendenza ad un nuovo indebolimento per le buone notizie che giornalmente si continuano a ricevere sull'andamento della coltivazione dei bachi.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale).

BORSA DI TORINO

24 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. (*) 57 35 32 1[2 30 30 (57 32 1[2) 57 55 35 50 50 (57 47 1[2).

Corso legale 57 35.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. G. 80 79 80. P. 79 78 85.

Debiti speciali. — *Stati Sardi*.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in con. 906 908.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 923 924.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1950 1962.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 163. In liq. 163 163 163 50 pel 31 maggio 164 50 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo C. d. m. in c. 437.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 334.

Pezza d'oro da L. 20, 20 77 a 20 73.

(*) La cedola staccata è di L. 2 23 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 21 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Alla nostra Borsa la Rendita oggi si è contrattata a 57 35, 57 45 sia p. c. che fine mese.

Prestito naz. 79 60 e 79 80 sp.

La Banca naz. a cagione delle difficoltà insorte per l'approvazione della convenzione stipulata col Governo era più debole da 1962 a 1939.

I Canali Cavour erano pure più offerti da 334 p. c. a 337 50 fine pr.

Le az. Banco sc. non trovavano stamane denaro che a 163 25 p. c. e fine mese ed erano molto off. a 163 50.

Le obb. Merid. si negoziarono da 173 a 171 75.

Negli altri valori i prezzi restarono nominali come al listino precedente, e gli affari furono come nulli.

Oro 20 75.

LIVERPOOL, 22 *maggio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Middling Orleans 11 3[4 d.; Fair Dhollerah 9 3[4 d.; Fair Bengal 8 d.

Vendita settimanale di cotoni 43,000 balle — Importazione 52,000. Esportazione 9,000 — Deposito 383,000 balle.

NUOVA YORK, 20 *maggio*. — Le entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti si suppone ammontino a 21,000 balle.

Esportazioni per l'Inghilterra 18,000 e pel continente 7,000.

Il mercato fu calmo.

Cotone Middling Upland cent. 28 3[4.

Oro, 144. *Reut.*

Parigi, 22 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 1 85
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 1.6 —
Obbligazioni id.	— 232 —
Ferrovie Romane	6? —
Obbligazioni id.	— 137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 15? 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 183 —
Cambio sull'Italia	— 3 7[8
Credito mobiliare Francese	— 260 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 4?? —
Azioni idem	— 638 —

Londra, 22 *maggio*.

Consolidati inglesi	93 1[4

Vienna, 21 *maggio*

Cambio su Londra	124 —

Borsa di Firenze del 22 *maggio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 47
Denaro	—	—
Oro lettera		20 77
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 97
Denaro		— —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 7[8	3 5[8
Prestito Nazionale	79 60	79 60
Obbligazioni Tabacchi	458 75	458 25
Azioni Tabacchi	655 —	653
Banca Naz. del regno d'Italia	1980	nom.



Carignano — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1\|2) — Opera: *La sonnambula.* — Sinfonia dell'opera *Si j'étais roi.*

Balbo — *Riposo.*

Scribe (ore 8 1\|4) — *Séraphine ou la dévote.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La donna murata.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

VENDITA

Di casa civile in Torino, via di San Maurizio, p. n. 22 e 24, del complessivo reddito brutto di L. 12,000 circa.

Di campagna sui colli di Moncalieri, alla regione Airali alti, composta di casa civile e rustica, ben provvista di mobili, con ampio giardino all'inglese ed orto annesso.

Per le occorrenti nozioni dirigersi al cav. notaio **Deamicis**, nello studio in casa Collegno, via Mercanti, p. n. 17, piano primo. 2071

Villeggiatura a vendersi sovra amena collina, a 15 minuti dalla città di Chieri, di ettari 7, 62 circa (giornate 20 circa) tra vigna, campo, prato e giardino, con fabbrica civile e rustica.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal procuratore capo A. BUBBIO, via Siccardi, n. 2, ed in Chieri dal notaio Demaria, via San Domenico, N. 11. 1899

DA AFFITTARE

Pel 1° ottobre — ALLOGGIO di 9 camere al 3° piano, presso il teatro Gerbino.

Pel 1° giugno — CASA di campagna di 12 camere, nella vallata di Susa, a mezz'ora dalla stazione di S. Ambrogio. — Dirigersi, via Ripari, 7.

1910



Da vendere

Cavallo d'anni 4, addestrato alla vettura ed al carrettone.

Dirigersi, via Massena, N. 15, dal portinaio. 1974

VIÙ

da affittare per la stagione

Il Padiglione, elegantemente mobigliato (16 letti) con giardino.

Prezzo in totalità . .	L.	1000
Piano superiore . . .	»	600
Piano terreno . . .	»	500

Dirigersi Borgo Nuovo, N. 62, piano terreno, Torino. 1953

Da vendere in Pancalieri

Vasto fabbricato con forza motrice d'acqua perenne atto per opifizio.

Dirigersi all'agente *Destefanis Antonio.* 1987

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Valpatonera, la Villa già *Bolla*, di giornate 26 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 13, Torino.

7..

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del caffè di Londra, via di Po, Torino.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sull'instanza di Balbo Antonio fu Giuseppe di Cossano Belbo, il pretore del mandamento di S. Stefano Belbo con suo decreto delli 12 maggio 1869, deputava a curatore dell'eredità giacente lasciata da Roba Giuseppe fu Gioanni residente in suo vivente sulle fini di Cossano Belbo il Balbo Giuseppe fu Michele di detto luogo di Cossano Belbo.

S. Stefano Belbo, 13 maggio 1869.

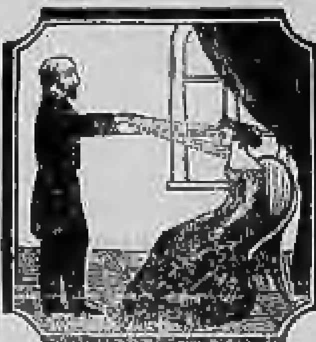
1962 Baltozzi Emilio canc.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

dell'ingegnere FRANCESCO DAINA di Bergamo

Segue la **sottoscrizione per la campagna del 1870**, a diverse condizioni, come da Circolare 25 scorso gennaio.

In **Torino** presso **CARLO TORELLI** fu G.me, via Ospedale, N. 26.



AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via San Tommaso, 21, piano 2°, in **Torino**, il ***Gabinetto Medico-Magnetico*** del distinto Magnetizzatore ***Filippa***, sostenuto da una celebre ***Sonnambula***, e sempre colla assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni, dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza. (Affrancare). 2036

Presso CORNAGLIA e CERIANO, Portici della Fiera, 26, Torino

UNICO DEPOSITO

DELL'ESTRATTO DI ERBE AROMATICHE

Questo delizioso estratto fortifica i nervi e rinfresca la pelle della testa, pulisce e conserva i capelli facendo cadere la forfora, che è causa generalmente della loro caduta. — Approvato dal Consiglio Medicinale del Governo di Prussia. — Prezzo L. **2 50** e **5** alla boccetta. — Si spedisce contro vaglia-postale. — DEPOSITO di ogni genere di profumerie sì nazionali che estere, ed articoli per toeletta. 2048

Società Bacologica
DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno;
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti,**

In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso a Piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 181

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE

DU **BARRY E COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M. — BREVETTATA — LA REGINA — D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715). Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLOUIS.

Cura n. 69,818) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruderi che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PEREIS de la *Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato N. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Faricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Albatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigaudo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Sacco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Gregilla — *Casale Monferrato*, Gaetano Rostielli — *Codogno*, Oppizzo — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Parchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviaetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Vertis — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Babbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Ramasio — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS **ACQUA SALLÈS** (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 10

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA FERROVIA DI BIELLA

Si previene i signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione è aperto il pagamento del dividendo sull'Esercizio 1868, nella somma di L. 9 50 per caduna azione, a partire dal giorno di martedì 25 del corrente mese di maggio, nell'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Li Certificati d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

2009 LA DIREZIONE.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Rivetti Gio. Battista fu Antonio, proprietario, residente in Bussoleno, il tribunale civile di Susa con sua sentenza 7 aprile ultimo scorso, registrata al n. 274 col diritto di L. 1 10, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione del corpo di fabbrica sito in Bussoleno nel borgo dell'Annunziata, in sulla via regia, in odio delli Pietro e Rosa Pejrolo coniugi Livi, già domiciliati e residenti in Bussoleno, ed ora di residenza e domicilio in Saint-Julien in Savoia (Francia) quai possessori di detto corpo di fabbrica, e rimise le parti nanti il signor presidente, il quale con sua ordinanza del 3 maggio corrente fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal sullodato tribunale tenuta il giorno di mercoledì 7 luglio prossimo venturo alle ore 9 mattutine.

Colla stessa citata sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detta vendita, si ordinò ai creditori inscritti od aventi ragione su detto stabile, di depositare le loro motivate domande di collocazione presso la cancelleria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando ed inserzione del medesimo, e si delegò per l'istruttoria del giudicio di graduazione l'aggiunto giudiziario sig. avv. Lorenzo Lago.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 720 dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 4 maggio corrente mese aut. Bertolo cancelliere, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Susa, 7 maggio 1869.

1836 S. Forneris sost. Raffa p. c.

1947 AVIS D'ENCHÈRE
et ouverture d'instance d'ordre
(2ª Publ.)

Sur instance de l'Administration générale des Finances de l'Etat, et ensuite de jugement rendu par le tribunal civil d'Aoste le 30 janvier dernier, enregistré en debet à Aoste le 8 février suivant, au registre 15, N. 143, monsieur le président du susdit tribunal, par son ordonnance du 3 mai courant, a été fixée l'audience du 17 juillet plus prochain, aux 9 heures du matin pardevant le tribunal civil d'Aoste pour procéder aux enchères et vente d'une minière de plomb argentifère et une autre d'anthracite, sises sur le territoire de Saint-Rhémy ou Bosses (arrondissement d'Aoste), à la région appelée Fontintes, comprenant une superficie de 207 hectares et 36 ares, concédées antérieurement aux nommés Marguerettaz Emmanuel, Marguerettaz Etienne, Marcoz Antoine Jacob, Pillet Alexis, Martinet Laurent avocat et Marcoz Joseph Léonard.

Les créanciers des susnommés concessionnaires sont donc invités à déposer au greffe du tribunal civil d'Aoste leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de 30 jours dès la notification des bans d'enchère relatifs dressés par monsieur le greffier Beauregard, le 8 mai courant.

Aoste, le 14 mai 1869.

Le procureur domanial
Chantel.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza pubblica del tribunale civile d'Alba del 23 prossimo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, si procederà sull'instanza del sig. commendatore Faustino Como tenente generale in ritiro residente a Torino, contro Paolo Gallo di Francesco residente a Pollenzo all'incanto dei beni da questi posseduti posti sulle fini di Bra, regioni Coniglio, Castellero, Minerba, Castellazzo, come trovansi descritti nel bando venale 1 aprile scorso del cancelliere del suddetto tribunale, registrato con marca da L. 1 annullata ai prezzi ed alle condizioni espresse nello stesso bando, notificandosi pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita suddetta, nominato per la sua istruzione il giudice cavaliere Leone Isnardi, ed ingiunti li creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione corredate dai relativi titoli nel termine di giorni trenta dalla notificazione del detto bando.

Alba, 1° maggio 1869.

1761 Alerino Briolo p. c.

2008 AUMENTO DI SESTO

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 18 maggio 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa da Martini Francesco contro Balbo Gioanni Battista, a favore del procuratore capo Carlo Alberto Bubbio fu Giacomo nato in Alba e residente in Torino del lotto primo per la somma di L. 1970, ed a favore del prenominato Francesco Martini fu Giovanni nato e residente in Robella dei lotti secondo per L. 1710 e terzo per la somma di L. 50.

Descrizione dei beni immobili in territorio di Verrua Savoia.

Lotto 1.

1. Corpo di fabbrica avanti la casa dei Ronzo, con aia avanti e sito dietro, di are 14, 82, coerenti Gioanni Gabriolo a due lati e la via comunale.

2. Sotto Ronzo, orto e campo, di are 10, 15, coerenti il sig. Leotardi, la strada comunale e Pagliano Filippo.

3. Al Gerbasso, campo vignato, di are 67, 27, coerenti la strada a due lati ed i sigg. Razzetti.

4. Campo, ivi, di are 36, 49, coerenti eredi di Giuseppe Gabriolo, Rosso Pietro Antonio, Bione Giuseppe, la strada vicinale e sig. Ferrarotti.

5. Campo, ivi, di are 14, 63, coerenti la strada vicinale e la strada centrale.

Lotto 2.

1. Campo alla Montà, di are 35, 87, coerenti Pietro Valentino, Pietro Ottino ed il sig. Leotardi.

2. Vigna, ivi, di are 30, 70, coerenti Francesco Valentino, Pietro Ottino ed i sigg. Leotardi.

3. Campo alla Valle, di are 58, 15, coerenti Gioanni Asigliano, l'Ospedale di Crescentino, la strada comunale e Pietro Valentino.

4. Campo alla Marina, di are 13, 31, coerenti Pietro Ottino, Gabriolo Giovanni e la strada comunale.

5. Campo ai Tornetti, di are 11, 40, coerenti Pietro e Giovanni Gabriolo.

6. Bosco al Gilardino, di are 28, 51, coerenti Giuseppe Faldella, Giuseppe Sacco ed il sig. avv. Leotardi.

Stabili siti sul territorio di Brusolo.

Lotto 3.

Bosco, regione alle Stabbiasso e Montaldo, parte del N. 334 di mappa, di are 26, 38, coerenti Cavallito Pietro, Ubino Domenico, Cavallito Giovanni e Baldassare Allegranza fu Luigi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 p. v. giugno.

Torino, 19 maggio 1869.

C. Pavarino canc.

SECONDO INCANTO
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di rivendita promosso da Segre Emanuel residente in Torino contro Giuseppe Lossa, degli stabili stati subastati contro Chiantore Felice fu Michele di Reano, a seguito dell'aumento di sesto fatto dal sig. Salvador Levi residente pure in Torino, al prezzo del primo deliberamento in data 14 aprile ultimo passato, venne pel secondo incanto fissata l'udienza di questo tribunale delli 16 p. v. giugno, ore 9 di mattina, e l'asta si aprirà sui seguenti prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale 10 maggio corrente.

Lotto primo L. 995, lotto secondo L. 2920, lotto terzo L. 873, lotto quarto L. 845, lotto quinto L. 2800, lotto sesto L. 1400, lotto settimo L. 935, lotto ottavo L. 1520, lotto nono L. 1320, lotto decimo L. 585, lotto undecimo L. 125.

Susa, 15 maggio 1869.

1938 San Pietro p. c.

PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

Sulla instanza del causidico Baretta Vincenzo di Torino, con atto 10 stante maggio si pignorò presso Molinari Pietro fu altro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fino alla concorrente di L. 500 la somma di L. 2596 da esso Molinari dovuta alla eredità di Donna Rosa Susanna Maria vedova di Giovanni Daniele Gardiol, citandosi il medesimo a comparire avanti il pretore del mandamento di Pinerolo, alle ore 9 antimeridiane del 7 prossimo giugno per la dichiarazione ed assegno della somma dichiaranda.

Torino, 20 maggio 1869.

2118 Orsi sost. Baretta.

1920 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Gioanni Musso fu Carlo di Marsaglia, questo tribunale civile con sentenza del 31 marzo ultimo, autorizzò la subasta dei beni proprii di Garitta Gioanni Battista posti sul territorio dello stesso luogo consistenti in una casa a due piani e di due altani nella regione Costabella, e di un campo e ripaggio nella regione Tane presso il molino d'Arzole, essendosi quindi con decreto del sig. presidente delli 3 corrente maggio fissata l'udienza alle ore 9 1\|2 delli 23 prossimo giugno, per l'incanto che verrà aperto in un solo lotto sul prezzo di L. 1490 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando delli 5 corrente mese.

Mondovì, 12 maggio 1869.

Enrico Rovero p. c.

2045 NOTIFICANZA
verbale contumacia.

Instante Henry Grosican residente a Ginevra, Gioanni Francesco Serafino usciere presso la pretura di Torino sezione Borgonuovo, notificò il 17 andante a norma dell'art. 141 cod. di proc. civ. e del verbale 10 corrente di detta pretura alla ditta A. Verdan e Compagnia già stata citata nella forma degli ignoti copia autentica del suddetto verbale di contumacia.

Torino, 21 maggio 1869.

Avv. Camisassa sost. Baldioli.

2023 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Losca Giuseppe fu Domenico residente in Ivrea, contro Losca Gio. Giuseppe fu Pietro, ora di domicilio e residenza ignoti, e Losca Anna fu Pietro residente a Palazzo, emanò sentenza il 18 corrente maggio del tribunale civile d'Ivrea, colla quale gli stabili infradescritti situati in territorio di Palazzo, stati posti in vendita in sei distinti lotti, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1. Regione Sotto Forno, campo, di are 6, cent. 31, (tavole 29, piedi 3, oncie 5), posto in vendita sul prezzo di L. 15, deliberato a Bertodo Antonio per il prezzo di L. 40.

Il lotto 2. Regione Craveria, vigna, di are 11, cent. 21, (tav. 28, piedi 6), sul prezzo di L. 90, deliberato, per mancanza d'oblatori, all'instante Giuseppe Losca per lo stesso prezzo di L. 90.

Il lotto 3. Regione Parscolomba, bosco, di are 4, cent. 35, sul prezzo di L. 27, deliberato pure per mancanza d'oblatori, all'instante stesso per l'offerto prezzo di L. 27.

Il lotto 4. Regione Taulera, campo, di are 7, cent. 19, (tav. 8, piedi 11), sul prezzo di L. 50, deliberato allo instante suddetto per L. 185.

Il lotto 5. Regione Dovesio, bosco, di are 10, cent. 79, (tav. 20, piedi 5), sul prezzo di L. 15, deliberato ad Anselmetti Gioanni per il prezzo di L. 20.

Il lotto 6. Regione Recinto, casa, corte ed orto, posta in vendita sul prezzo di L. 60, deliberato a Molinario Michele pel prezzo di L. 1075.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti stabili scade con tutto il giorno 2 del prossimo mese di giugno.

Ivrea, 20 maggio 1869.

C. Chiarighino canc.

1974 CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Franck e Compagnia stabilita a Bradford (Inghilterra), venne nel giorno 13 corrente mese citata la ditta Roberto Laidlow e figlio di Glascow, a comparire davanti il tribunale di commercio di questa città fra il termine di giorni 30 prossimi e nella causa già ivi vertente fra la detta ditta Franck come titolare dell'impresa di costruzione della fabbrica da gaz della Società Anonima dei consumatori del gaz-luce di Torino, e della canalizzazione e diramazione del gaz, la stessa Società Anonima dei consumatori del gaz-luce e li sigg. Bossi ed Aimetti onde faccia valere tanto contro questi ultimi quanto contro la Società Anonima suddetta tutte le ragioni che crederà competere alla impresa di costruzione e canalizzazione suddetta in cui la ditta Laidlow è associata.

Torino, 17 maggio 1869.

Hugues sost. Martini.

2041 CITAZIONE

Con atti delli uscieri Clerico e Guasco usciere il primo della pretura di Caraglio il secondo di quella di Cuneo, venne sull'instanza del Giuseppe Griseri residente in Caraglio citata la Giuseppina Govone già residente in Cuneo, ed ora di residenza, domicilio e dimora sconosciuti, a comparire nanti il signor pretore di Caraglio ed alla udienza delli 17 prossimo entrante giugno, per ivi vedersi proseguire in di lei contraddittorio e legittima contumacia una causa tra le dette parti vertente ed iniziata con atto dell'usciere Guasco 12 settembre 1867 e pronunciare in essa a monte di ragione e giustizia.

Cuneo, 20 maggio 1869.

C. Allione Virginio
domicilio eletto dal Griseri.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

La società in nome collettivo esistente in Torino tra i sigg. Rocco, Costantino, Paolo e Federico Soldati fu Filippo, sotto la ditta Filippo Soldati e figli avente per iscopo l'esercizio del commercio serico, di filando e torcitoi da seta, venne sciolta a far tempo dal 5 maggio 1869.

Prima dello scioglimento i soci provvidero alla liquidazione e divisione dell'asse sociale. 2031

Torino, Tip. G. Favale e C.